Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Giovedì 20 Ottobre — Numero 243

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 28 settembre 1897 del Consiglio Provinciale di Cuneo, per la classificazione tra le provinciali della strada comunale che da Centallo conduce alla stazione ferroviaria omonima;

Visti il parere 23 giugno 1898 dell'Ufficio del Genio Civile di Cuneo e la decisione 11 luglio seguente di quella Giunta provinciale amministrativa;

Ritenuto che la predetta deliberazione del Consiglio provinciale di Cuneo fu regolarmente pubblicata in tutti i Comuni della Provincia, senza che contro di essa fosse presentata opposizione alcuna;

Considerato che alla stazione di Centallo, sulla linea Torino-Cuneo, affluiscono, specialmente pel servizio della piccola velocità, oltre alla popolazione di Centallo stesso, quelle di Tarantasca, Villafalletto e Vottignasco, le cui stazioni omonime, sulla linea Cuneo-Saluzzo, non sono abilitate al detto servizio;

Visto il voto 16 agosto 1898 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865 (allegato F) sui Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale che da Centallo conduce alla stazione ferroviaria omonima è inscritta nell'elenco delle provinciali di Cuneo.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Sarre, addì 1° settembre 1898.

UMBERTO.

LACAVA.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 28 settembre 1897 del Consiglio Provinciale di Cuneo, per la classificazione tra le provinciali della strada comunale da Busca alla stazione ferroviaria omonima;

Visti il parere 26 giugno 1898 dell'Ufficio del Genio Civile di Cuneo e la decisione 11 luglio seguente di quella Giunta provinciale amministrativa;

Ritenuto che la predetta deliberazione del Consiglio provinciale venne pubblicata in tutti i Comuni della Provincia, e contro di essa non venne fatta opposizione alcuna;

Considerato che la strada comunale di cui sopra serve non solo alla popolazione di Busca, ma anche a quelle di Villa S. Costanzo ed altri 16 Comuni della Valle Macra;

Visto il voto 16 agosto 1898 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865 (allegato F) sui Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale da Busca alla stazione ferroviaria omonima è inscritta nell'elenco delle provinciali di Cuneo.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Sarre, addì 1° settembre 1898.

UMBERTO.

LACAVA.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 28 settembre 1897 del Consiglio provinciale di Cuneo, per la classificazione tra le provinciali della strada comunale di circonvallazione della città di Alba;

Visti il parere 11 giugno 1898 dell'Ufficio del Genio Civile di Cuneo e la decisione di quella Giunta provinciale amministrativa del 20 dello stesso mese;

Ritenuto che la predetta deliberazione del Consiglio provinciale fu regolarmente pubblicata in tutti i Comuni della Provincia, senza dar luogo ad opposizioni;

Considerato che la predetta strada serve a congiungere tra loro e con la stazione di Alba, lungo la ferrovia Alessandria-Cavallermaggiore, le quattro strade provinciali Cuneo-Alba, Nazzole-Alba, Savona-Alba, ed Acqui-Alba;

Visto il voto 16 agosto 1898 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865 (allegato *F*) sui Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale di circonvallazione della città di Alba è inscritta nell'elenco delle provinciali di Cuneo.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Sarre, addì 1° settembre 1898.

UMBERTO.

LACAVA.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 28 settembre 1896 del Consiglio Provinciale di Chieti, per la classificazione tra le provinciali della strada comunale che da Canosa Sannita, per Arielli, mette capo alla provinciale Ortona-Orsogna;

Visti il parere 25 giugno 1898 dell'Ufficio del Genio Civile di Chieti e la decisione del 16 luglio successivo di quella Giunta provinciale amministrativa;

Ritenuto che la predetta deliberazione consiliare fu regolarmente pubblicata in tutti i Comuni della Provincia, senza dar luogo ad opposizione alcuna;

Considerato che la predetta strada facilita grandemente le relazioni commerciali ed agricole di gran parte della Provincia, agevolando le comunicazioni di molti Comuni col capoluogo;

Visto il voto 16 agosto 1898 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865 (allegato F) sui Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale che da Canosa Sannita, per Arielli, mette capo alla provinciale Ortona-Orsogna è inscritta nell'elenco delle provinciali di Chieti.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 4 settembre 1898.

UMBERTO.

LACAVA.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco *delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazioni del 6 luglio 1898:

Rovero Giovanni, Giuseppe o Ferdinando, orfani di Vincenzo, lire 629.
Nichelotti Elisa, ved. di Bencini Pietro, lire 227,33.
Sartini Amabilia, ved. di Baldi Raffaello, lire 768.
Baldi Raffaello, ufficiale doganale e per esso gli eredi, lire 2304.
De Pluri Nicolò, cancelliere, lire 2198.
Lelmi Giuseppa, ved. di Bozzi Carlo, lire 302.
Sica Arcangelo, tenente, lire 1493.
Bondioli Artemisia, operaia borghese della guerra, lire 300.
Ruggeri Luigi, tenente, lire 1543.
Brusati Achille, tenente colonnello, lire 4000.
Savi Gio. Batta, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1209,75.
Abita Carlotta, ved. di Mancori Francesco, lire 779,33.
Nicolazzi Beatrice, ved. di Ciaccio Raffaele, lire 960.
A carico dello Stato, lire 198,64.
A carico della Provincia di Catanzaro, lire 761,36.
Bosco Bartolomeo, ufficiale di scrittura, lire 1478.
Mozzachiodi Rosa, ved. di Falorni Candido, lire 929.
Casanova Gio. Domenico, furiere maggiore, lire 680,40,

Soverini Leopoldo, vice cancelliere di pretura, lire 1053.
Pincotti Alberto, colonnello, lire 5600.
Mantero Provvidenza, ved. di Chiarchiaro Gioacchino, lire 1077.
Cherubini Michele, capo ufficio telegrafico, lire 2400.
Biagini Gustavo, ispettore generale al Ministero del Tesoro, lire 6100.
Torizzano Francesco, capitano, lire 2408.
Favero Teresa, ved. di Fiorani Prospero, indennità, lire 1760.
Pieralli Enrico, archivista al Ministero delle Finanze, lire 3035.
Bianchi Gio. Batta, maggiore generale, lire 4933.
Pomelli Luigia, ved. di Olmi Carlo, lire 750.
Alberti Michele, capitano, lire 2380.
Tobia Azaria, pretore, lire 2400.
Galli Pierina, ved. di Giglioli Alfredo, lire 1511.
Ardizzone Manfredo, capo riparto nelle ferrovie, lire 2809.
A carico dello Stato, lire 446,79.
A carico della Cassa pensioni delle ferrovie, lire 2362,21.
Braschi Giuseppe Antonio, impiegato nel dazio di consumo nel Comune di Prato, lire 798.
A carico dello Stato, lire 251,93.
A carico del Comune di Prato, lire 546,07.
Acquistapace Pietro, cancelliere di pretura, lire 1920.
Damadei Tecla, ved. di Adinolfi Giuseppe, indennità, lire 2105,83.
Roselli Carlo, operaio borghese della guerra, lire 500.
Verdiani Adelaide, ved. di Grandi Ulisse, indennità, lire 3563.
Mauri Filippo, colonnello, lire 4933.
Martinozzi Livio, maggiore, lire 2838.
De Gianni Teodolinda, ved. di Bonicelli Contardo, indennità, lire 3911.
Viti Ernesto, segretario capo nelle Intendenze di finanza, lire 2786.
Malavasi Angelo, vice segretario al Ministero del Tesoro, lire 1742.
Catalano Girolama, ved. di Mancuso Giuseppe, lire 480.
Reggiani Anna, ved. di Federici Cesare, e Federici Pietro, Aida, Filippo ed Assunta, orfani del suddetto, lire 131,58.
Bongrani Guglielmo, furiere maggiore, lire 708.
Righini Maria Cristina, ved. di Marini Luigi, indennità, lire 3400.
Scura Carlo, commesso nel dazio consumo di Napoli, lire 1781.
A carico dello Stato, lire 1120,83.
A carico del Comune di Napoli, lire 660,17.
Pozzi Felicita Giovanna, ved. di Cappuccioni Giuseppe, lire 800
Montali Giuseppe, agente nelle dogane, lire 1056.
Mento Gaetana, ved. di Di Giorgio Francesco, indennità, lire 2383.
Marioni Pietro Luigi, guardia di città, lire 275.
Siciliano Francesco, id. id., lire 275.
Tozzi Clarice, ved. di Enrico Gio. Cesare, indennità, lire 3777.
Botti Luigia Gaetana, ved. di Cascione Nicola, lire 583,33.
D'Antonio Giovanni, capitano, lire 2500.
Bellocchia Michele, tenente colonnello, lire 1903.
Mastroserio Vincenzo, maresciallo di finanza, lire 936,66.
De Flammineis Rachele, ved. di Puoclant Paolo, lire 835.
Moscarda Giorgio, commissario capo militare marittimo, lire 4030.
Pozzi Luigia, ved. di Tornaghi Ernesto, lire 247,20.
Gentile Leandro, cancelliere di pretura, lire 1591.
Peri Giuseppina, ved. di Verdiani Daniele, lire 851.
Gavassi Rachele, ved. di Stefanini Pio, lire 324.
Strocchio Vincenzo, padre di Giuseppe, caporale nelle truppe d'Africa, lire 240.
Costamagna Antonio, capitano, lire 2260.
Orioli Vittorio Emanuele, brigadiere di finanza, lire 400.
Valenti Giovanni, maggiore, lire 2781.
Pignatta Maria, lavorante (donna) della guerra, lire 300.
Rappellini Filippo, operaio di marina, lire 374.
Rossano Filomena, ved. di Gigliani Vincenzo, lire 490.
De Gennaro Filomena, ved. di Puglisi Luigi, lire 276,66.
De Cardenas Carolina, ved. di Crova di Vaglio Luigi, lire 1303,60.
Mazzarelli Giuseppe, ufficiale di scrittura, lire 1164.
Bosco M.ª Giovanna, presunta vedova di Martorelli Antonio, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Broso Giuseppe, padre di Antonio, id. id., lire 202,50.
Barabino Pietro, sotto nocchiere nel Corpo R. equipaggi, lire 753,33.
Carito Manzia, madre di Govergine Giuseppe, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Spanedda Antonio Maria, padre di Giovanni, id. id., lire 202,50.
Ferraro Giuseppe, padre di Pasquale, id. id., lire 202,50.
Lanza Maria Anna, ved. di Bonomi Vittorio, e Bonomi Angiolina e Maria, orfane del suddetto, lire 417,33.

Con deliberazioni del 13 luglio 1898:

Forgione Francesco Saverio, giudice di tribunale, indennità, lire 3363.
Mancurti Elena, ved. di Carlo Giovanni, lire 755,33.
Balbi Teresa, ved. di Pastori Ferdinando, indennità, lire 3150.
Bartolomei Gioconda, ved. di Mieli Paolo, indennità, lire 1200.
Ruiz Teresa, figlia di Pietro, capitano, lire 340.
Poli Giacomo, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 500.
Farina Severo, agente contabile al Debito Pubblico, lire 5923.
Mucciacito Irene, ved. di Passaro Francesco, lire 195.
Gianotti Costanza Olga, ved. di Borsarelli di Rifreddo Camillo, lire 564,66.
Narra Girolamo, sotto brigadiere di finanza, lire 579.
Rendano Raffaele, furiere maggiore, lire 925,20.
Polce Giovanni, cancelliere di pretura, lire 1099.
Camozzi Giovanna, ved. di Varese Luigi, indennità, lire 4011.
Monteforte Domenico, operaio nello Stabilimento di Pietrarsa, sussidio, lire 11,25.
Melluso M.ª Concetta, ved. di Sarnelli Luigi, lire 100.
Poggi Carlotta, ved. di Dellachà Gaetano, lire 1139,94.
Cassio Giacinta, ved. Dalla Pina, lire 882,33.
Chiappara Caterina, ved. di Campi Agostino, lire 225.
Bianchi Angelo, appuntato nei RR. carabinieri, lire 480.
Gallingani Giuseppe, maresciallo id., lire 1097,60.
Cambone Nicola, sottobrigadiere delle guardie di città, lire 400.
Battiato Giuseppe, appuntato nei RR. carabinieri, lire 489,60.
Cattoni Carlo, guardia di finanza, lire 261,33.
Semitendi Achille, maresciallo di finanza, lire 590.
Guano Antonia, ved. di Gotelli Pietro, lire 320.
Bercio Margherita, lavorante (donna) della guerra, lire 317.
Albanese Rosina, ved. di Lifrieri Gaetano, lire 360.
Ghione Giulia Maria, orfana di Giovanni Antonio, operaio di artiglieria, lire 150.
Ornano Filippo, capo tecnico principale della R. marina, lire 3200.
Dell'Osso Filomena, ved. di Oricchio Celestino, lire 150.
Siliano M.ª Margherita, ved. di Gallarato Carlo, lire 302,33.
Profili Silverio, cassiere nell'Amministrazione daziaria di Firenze, già d'origine governativa, a tutto carico del Comune di Firenze, lire 3310.
Ionadi Raffaele, tenente, lire 1602.
Boratto Antonio, maresciallo di finanza, lire 980.
Cafferata Francesco, capitano, lire 2076.
Venditto Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1198,40.
Marchetti Giuditta, ved. di Mattia Angelo, indennità, lire 2420.
Bertini Giusto, sorvegliante forestale, lire 950.
Vita Tito, telegrafista, lire 1403.
Rocco Francesca, ved. di Rocco Pietro, indennità, lire 4333.
Taglialagamba Adele Maria, ved. di Volpini Enrico, lire 666,66.
Costa-Saya Antonio, professore nell'Università di Messina, dal 15 febbraio 1897 a tutto l'8 marzo stesso anno, lire 5136.
Del Gaudio Raffaele, segretario nell'Amministrazione provinciale, lire 2353.
A carico dello Stato, lire 1656,21.
A carico della Provincia di Cosenza, lire 696,79.

Ariola Domenico, medico capo nel Corpo sanitario militare marittimo, lire 3060.
Bonaveri Giuseppe, intendente di finanza, lire 4800.
Di Geronimo Raffaele, professore d'istituto tecnico, lire 1820.
Miulo M.ª Veneranda, ved. di Pugassi Ernesto, lire 854,16.
Montanaro Maurizio, cancelliere di pretura, lire 1546.
Gallo Agostino, sostituto procuratore del Re, lire, 3270.
Gualdoni Virginia, ved. di Lepore Francesco, lire 1066,66.
Cerasa Luisa, ved. di Abate Donato, indennità, lire 1500.
Fiora Vittorio, colonnello, lire 4880.
Bondente Gio. Batta, tenente colonnello, lire 3900.
Ravizza Francesco, assistente della stazione enologica sperimentale di Asti, indennità, lire 2133.
Lanza Luigi, assistente locale del Genio militare, lire 1369.
Cassinis Agostino, ingegnere al servizio della Provincia di Treviso, indi professore di scuola tecnica, lire 1658.
A carico dello Stato, lire 463,79.
A carico della Provincia di Treviso, lire 1194,21.
Brugnoli Angelo, archivista nelle Intendenze, lire 2592.
Sozzi Teresa, ved. di Cristo Giulio Bruto, lire 1422.
Santini Augusto, vice cancelliere di pretura, lire 975.
Anziani Eugenia, ved. di Biondi Marco, lire 385.
Pedrazzi Assunta, ved. di Medici Cosimo, lire 812.
Fasano Erasmo, tenente colonnello, lire 4160.
Piana Giacinto Giacomo, aiutante nell'Istituto topografico militare, indennità, lire 2250.
Casile Vincenzo, segretario di prefettura, lire 2560.
Repetti Angela M.ª Caterina, orfana di Giovanni, lire 659.
Tosco Antonio, guardia di città, lire 275.
Berio Iole, ved. di Santagostino Baldi Leopoldo, lire 914.
Monico Margherita, ved. di Prato Giovanni, lire 384.
Oldoini Iside, ved. di Giacobone Vincenzo, lire 1052,50.
Perfetto Elisabetta, ved. di Guadagno Francesco Saverio, indennità, lire 1333.
Scilla Giuseppe, guardia di città, lire 275.
Moretti Napoleone, tenente colonnello, lire 3900.
Curradi Vincenzo, usciere della Corte dei conti, lire 1161.
Padrini Ludovico, orfano di Augusto, lire 511,11.
Sappa Domenico, colonnello medico, lire 5253.
De Laurentiis Enrico, operaio della guerra, lire 536.
Cecco Raffaele, operaio della guerra, lire 304,50.
Botti M.ª Maddalena, madre di Bordiga Pietro, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Albertieri Francesco, sotto brigadiere di finanza, lire 592.
Tescari Santa Laura, ved. di Pozzolo Francesco, lire 705.
Ferrari Antonio, furiere maggiore, lire 584.
Pesci M.ª Luigia, ved. di S. E. Costa comm. Giacomo, lire 2666,66.
Barberis Giovanni, capitano, lire 4224.
Salvaderi Cristina, ved. di Bersani Gioacchino, lire 104.
Fata Ferdinando, cancelliere di pretura, lire 1936.
Angelini Benilde, ved. di Tommasi Mario, indennità, lire 2275.
Villa Maria Giulia, ved. di Sironi Enrico, lire 1440.
Farnese Caterina, ved. di Salvati Eugenio, e Salvati Ugo, Ada, Gina e Giorgio, orfani del suddetto, lire 100.
Chiadò-Fiorio Annina Margherita, ved. di Reyneri Giuseppe, lire 133,33.
Losio M.ª Giuditta, ved. di Scagliola Giov. Batta, indennità, lire 880.
Sebastio Giovanna, ved. di Del Vecchio Giovanni, indennità, lire 1050.
Pistoini Benedetto, soldato, lire 300.
Perfetti Vincenzo, padre di Giuseppe, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Caramore Giuseppe, padre di Calisto, id. id., lire 202,50.
De Paolis Candida, madre di Biondi Angelo, caporale id., lire 240.
Buggias Francesco, padre di Antonio Francesco, soldato id., lire 202,50.

Lagorio Clelia, ved. di Lagorio Vittorio, lire 1612,66.
Sgroi Francesca, ved. di Prinzivalli Vincenzo, lire 416.
Ferrua Fiorenzo, padre di Giuseppe, caporale nelle truppe d'Africa, lire 240.
Volpati Osvaldo, padre di Amadio, soldato id., lire 202,50.
Ciurleo Francesco, padre di Luigi, id. id., lire 202,50.
Pontremoli Raffaele, conservatore nei musei, lire 1879.

Con deliberazioni del 20 luglio 1893:

Cacciavillani Emilio, tenente, lire 656,50.
Maranesi Giovanni, operaio borghese della guerra, lire 635,50.
Nocchi Odoardo, impiegato governativo passato al servizio della Provincia di Lucca, lire 3000.
A carico dello Stato, lire 291,63.
A carico della Direzione Ospedali di Lucca, lire 44,71.
A carico della Provincia di Lucca lire 2663,66.
Grillini Maria, ved. di Solmi Antonio, lire 1133,33.
Capuozzo Margherita, ved. di Camen Pietro, lire 150.
Vandiol Paolina, maestra nel collegio di Verona, lire 1040.
Borlin Angela, ved. di Marcandoro Vincenzo, lire 316,66.
Bertini di Montaldo Alessandro, tenente colonnello, lire 3800.
Giulioli Agostino, operaio della guerra, lire 465.
De Sanctis Anna Maria, ved. di Tarantino Giuseppe, lire 400.
Arduino Giovanna, ved. di Sozzo Giovanni, lire 150.
Biretti Domenico, operaio della guerra, lire 500.
Actis Carolina, operaia id., lire 344,20.
Vannelli Fedele, tenente, lire 1880.
Acquafondata Florindo, soldato, lire 540.
Gianferrara Giovanni, ufficiale doganale, lire 2431.
Garneri Giuseppe, tenente generale, lire 8000.
Del Maino Adele, ved. di Ferrari Gaetano, lire 779,66.
Lainati Giovanni, colonnello, lire 4933.
Spinelli Domenico, brigadiere nelle guardie di città, lire 433,33.
Grippa Raffaele, guardia di città, lire 366,66.
Grazioli M.ª Elisabetta, ved. di Locatelli Natale, lire 1120.
Catarinelli Vincenzo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 802.
Papotti Giovanni, operaio della guerra, lire 430.
Parmigiani Bartolomeo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 892.
Carosone Sabatino, guardia di finanza, lire 226,67.
Grosso Margherita, operia della guerra, lire 300.
Bolleri Bartolomeo, operaio id., lire 445.
Bollini Marchisio Silva, ved. di Grossardi Cassio, lire 1506,66.
Clerici Virginia, ved. di Orsi Alessandro, lire 790.
Lattes Debora, ved. di Jona Isaia, lire 1040.33 a totale carico della Cassa pensioni delle ferrovie Mediterranee.
Amico Lorenzo, guardia di città, lire 275.
Davite Felice, capitano, lire 1775.
Angrisano-Formichelli Teresa, ved. di Boccalone Giacomo, lire 1060,66.
Mirenda Calogero, capitano, lire 2667.
Mocchi Luigi, maggiore, lire 3181.
Cordano Luigi, capitano, lire 2500.
Mini Francesco, colonnello, lire 4933.
Schiano Pietro, maggiore, lire 2500.
Monti Alessandro, colonnello, lire 3600.
Malinverni Maddalena, ved. di Marasco Marco, lire 463.
Caula Elisabetta, ved. di Dal Fara Giacomo, indennità, lire 3000.
Prudenzano Francesco, bibliotecario, lire 2935.
Cima Caterina, ved. di Tacchetti Giovanni, lire 408.66.
Battaglini Maria, ved. di Fresia Fortunato, lire 900.
Alfano Michela, operaia della guerra, lire 315.
Arrigo Maddalena, ved. di Gandio Francesco, lire 666,66.
Varni Alessandro, maggiore generale, lire 5200.
Benacchio Urbano, sotto brigadiere di finanza, lire 351.
Morano Pasquale, maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri, lire 1173,20.
Ghilardi Carlo, orfano di Giovanni, lire 704.
Storaci Enrico, maresciallo di finanza, lire 460.

De Vita Marianna, ved. di Mansueto Luigi, lire 443.
Reverberi Fiorita, ved. di Catellani Luigi, lire 150.
Sanbusseti Cassiano Antonio, brigadiere di finanza, lire 340.
Chiericoni Antonio, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1198,40.
Gobbi Oreste, tenente, lire 1600.
Brustia Angelo, id., lire 1623.
Sala Isabella, ved. di Trotti Calisto, lire 86.
Gabani Elisabetta, ved. di Carnesecca Francesco, lire 346,66.
Ciolfi Lucia, operaia della guerra, lire 470.
Negretti Gio. Batta, operaio id., lire 463,50.
Bianchi Felice, commissario capo militare marittimo, lire 3150.
Berliri Giuseppe, colonnello, lire 5066.
Montanari Augusto, preside d'Istituto, indennità, lire 2917.
Veltre Giovanni, appuntato nei RR. carabinieri, lire 489,60.
Baini Antonio, guardia di finanza, lire 200.
Cattelani Maria, ved. di Civenni Geremia, lire 256.
Livi Angelo, tenente, lire 1599.
Roggerone Francesco, capitano, lire 2142.
Belardi Raffaele, capitano, lire 2415.
Marta Anselmo, capitano, lire 2011.
Visconti Luigi, orfano di Gio. Batta, lire 994,66.
Magnetti M.a Caterina, ved. di Allisio Pietro, lire 733,33.
Salvo Rosario, consigliere delegato di prefettura, lire 5651.
D'Alessandro M.a Giuseppa, ved. di Vita Pasquale, indennità, lire 2933.
Targioni-Violani Emilia, ved. di Giusti Luigi, lire 865,33.
Dubois M.a Giuseppa, ved. di Negri Giacinto, lire 920,66.
Bartoli Clorinda, ved. di Canti Raffaele, lire 700.
La Corte Giuseppa, ved. di Catena Paolo, lire 225.
Cugini Giovanni, colonnello, lire 4933.
Guzzardi Salvatore, capitano, lire 2109.
Leoni Emma, figlia di Giuseppe, giusdicente, lire 125,77.
Sponsilli Nicola, colonnello, lire 4933.
Schiroli Giovanni, guardia di città, lire 412,50.
Di Leo Vincenzo Nunzio, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148
Pasin Eugenio, id. id., lire 802.
Chiarle Vincenzo, maggiore generale, lire 5716.
Natale Fortunata, lavorante della guerra, lire 315.
Barbonaglia Giuseppe, operaio id., lire 536.
Bettelli Gio. Batta, id. id., lire 662.
Menicucci Maurizio, ufficiale d'ordine, lire 1920.
Tarantino Mattia, tenente colonnello, lire 3520.
Ventrella Carlo, maggiore, lire 3420.
Di Lillo Lucia, operaia della guerra, lire 315.
Mascaretti Serafino, tenente colonnello, lire 3500.
De Zio Vincenzo, capitano, lire 1971.
Martinelli Cesare, tenente, lire 1546.
Donosana Giuseppe, colonnello, lire 5200.
Butti Marianna, ved. di Tancioni Giovanni, lire 555.
Buffo Giovanna, ved. di Scappaticci Alessandro, lire 607.
Dolinger Maria, operaia della guerra, lire 300.
Vecchio Gaetano, capitano, lire 2581.
Borgoneri Luigi, giudice di tribunale, lire 2821.
Guglielmino Maria, ved. di Candiloro Ignazio, lire 250.
Preverino Giovanna, ved. di Peruffo Tommaso, lire 566,66.
Massinelli Nicola, cancelliere di pretura, lire 1624.
Meniconi Pasquale, vice cancelliere di pretura, lire 1170.
Lanzone Rodolfo, ispettore nell'Amministrazione provinciale per l'Arte Antica, lire 1666.
Gallaccio Pasquale, soldato, lire 300.
Potestà Stella, ved. di Galeotti Giovanni, lire 339,33.
Nottoli Guerrino, verificatore nelle agenzie di coltivazione dei tabacchi, lire 1053.
Pasquali Domenico, padre di Cesare, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
De Luca Rosa, ved. di Moscati Francesco, lire 1657,33.
Menicacci Dionigio, padre di Severino, caporale nelle truppe d'Africa, lire 240.
Panzarasa Oreste, tenente, lire 683.
Tavella Giacomo, soldato, lire 300.
Vaghi Luisa, sorella di Enrico, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Parziale Francesco, padre di Gennaro, id. id., lire 202,50.
Latorraca Francesco, id. di Domenico, id. id., lire 202,50.

Con deliberazioni del 27 luglio 1893:

Giordano Vincenzo, capitano, lire 1935.
Serpico Anna, ved. di Lupoi Giovanni, lire 206,66.
Navone Michele, capo macchinista nel Genio navale, lire 3520.
Licer Edoardo, capo tecnico d'artiglieria, indennità, lire 2666.
Volpari Francesco, operaio della guerra, lire 261.
Ranco Agostino, ispettore demaniale, lire 3577.
Natullo Francesco Paolo, macchinista nel Corpo R. equipaggi, lire 1400.
Scaglione Vincenza, ved. di Gagliardi Francesco, lire 322.
Oneto Giovanni, capitano, lire 1970.
Russo Cecilia, ved. di Terlizzi Girolamo, lire 97,50.
Lupi Carlo, maggiore, lire 2662.
Sesti Filippo, geometra catastale, lire 1200.
Malandrini Alcesto, usciere al Ministero di Grazia e Giustizia, lire 1161.
De Luca Almerindo, capitano nel Corpo R. equipaggi, lire 2816.
Bernabò Giovanni, commissario capo di marina, lire 4000.
Di Pascale Vincenzo, brigadiere di finanza, lire 700.
Testa Domenico, guardia di città, lire 366,66.
Cirillo Maria Rosa, ved. di Capaccio Filippo, indennità, lire 3465.
Gallo Antonio, furiere maggiore, lire 966.
Madia Emilia, ved. di Uberti Modestino, indennità, lire 3733.
A carico dello Stato, lire 3117,46.
A carico del Comune di Napoli, lire 615,54.
De La Tour Umberto, capitano di vascello, lire 5660.
Gibba Cesira, ved. di Prato Pietro, lire 688.
Prezioso Edoardo, capo macchinista nel Genio navale, lire 2908.
Rebizzi Giuseppe, ufficiale d'ordine, lire 1478.
Romano Fortunata, ved. di Villano Raffaele, lire 136,33.
Romano Fortunata, ved. di Villano Raffaele, lire 59,50.
Segabrugo Paolina, ved. di Colombo Ambrogio, lire 628,33.
Ponzoni Pietro, computista nell'Amministrazione provinciale, lire 2640.
Luzzi Francesca, ved. di Borghesi Clemente, e Borghesi Augusta, Adelaide, Emma, Giulia ed Aristide, orfani del suddetto, lire 179,32.
Pincetti Delfina, ved. di Nicoli Carlo, lire 639,66.
Scalera Luigia, ved. di Lombardi Michele, lire 377.
A carico dello Stato, lire 151,27.
A carico del Conservatorio musicale di Napoli, lire 225,73.
Giuliano Lazzaro Pasquale, brigadiere nelle guardie di città, lire 1040.
Lerusche Teresa, ved. di Cavallaro Raffaele, lire 155.
Bongioanni Giuseppe, tesoriere, lire 4116.
A carico dello Stato, lire 270,79.
A carico della Provincia di Cuneo, lire 3845,21.
Tinti Cesare, pretore, lire 2400.
Oltramonti Paolo, capo macchinista nel Genio navale, lire 4160.
Gallelli Filomena, ved. di Maiorini Angelo, lire 1446,66.
Gamberini Silvio, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 802.
Attanasio Napoleone, capo macchinista nel Genio navale, lire 4000.
Puccini Davide, operaio della guerra, lire 261.
Bivona Natale, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 838.
Papa Carmine, capo operaio della guerra, lire 1080.
Corti Antenore, consigliere di prefettura, lire 3661.
Barbano Giacomo, tenente, lire 1703.
Negri Riccardo, colonnello, lire 4044.
Jannelli Luigi, guardia di città, lire 550.
Perquoti Sergio, maresciallo di finanza, lire 676,67.
Zannini Vittorio, vice segretario nelle Intendenze, indennità, lire 2166.
Spinella Salvadore, guardia di città, lire 920.
Brini Giuseppe, colonnello, lire 3626.
Pinsero Grazia Carmela, ved. di Vivarelli Gennaro, lire 627,66.

Notarbartolo Salvatore, vice presidente di tribunale, lire 3162.
D'Argenio Guido, orfano di Ferdinando, lire 800.
Mazzucchelli Enrichetta, ved. di Zanomelli Carlo, lire 615.
Lomi Egisto, colonnello commissario, lire 5183.
Anglois Gaetano, capitano, lire 2561.
Boggio Giuseppe, tenente, lire 1838.
Della Valle Giuseppe, maggiore, lire 2531.
Restellini Ferdinando, maggiore generale, lire 5566.
Mastropasqua Isabella, ved. di Pomili Giuseppe, lire 311.
Goscè Alfonso, tenente colonnello, lire 3557.
Tarchetti Giovanni, tenente colonnello, lire 3470.
Fanella Celestino, inserviente nel Genio civile, lire 1152.
Tortora Enrico, operaio di marina, lire 725.
Lota Giuseppe, vice cancelliere di pretura, lire 1248.
Cortis Antonio, ufficiale di scrittura, lire 1478.
De Marinis Giovanni, capo macchinista nel Genio navale, lire 1440.
Volpe Francesco, tenente nel Corpo R. equipaggi, lire 1578.
Sciaccaluga Benedetto, capo macchinista nel Genio navale, lire 1737.
Poillucci Rachele, ved. di Renzi Francesco, indennità, lire 1375.
Fantozzi Paolo, tenente, lire 1516.
Aurigo Giovanna, ved. di Morraglia Antonio, indennità, lire 1155.
Badino Clotilde, ved. di Valerio Giuseppe, lire 919.
Caligaris Roberto, capitano, lire 1653.
Rambozzi Anna, ved. di Polombi Pietro, lire 32,25.
Cavazza Fermo, tenente, lire 1127.
De Regibus Giovanni, soldato (vivandiere), lire 318.
Benedetti Timoteo, padre di Agostino, caporale nelle truppe d'Africa, lire 240.
Galletta Giovanna, moglie di Pizzo Pietro, lire 413,33.
Zappa Camillo, padre di Carlo, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Corsico-Piccolino Carolina, ved. di Bregoli Gregorio, lire 1336,66.
Bacchi Cesira, ved. di Bonazzi Eleuterio, lire 574,33.
Viviani Oreste, cancelliere di pretura, lire 1520.
Pasotti Clementina, ved. di Lamberti Zanardi Giulio, lire 257,33.
Paier Sofia, ved. di Stevano Eugenio, indennità, lire 2475.
Marchetti Giovanni, ricevitore del Registro, lire 2631.
Mazè de la Roche Lucia, ved. di Buscaglia Silvio, indennità, lire 4000.
Contini Giovanni, ufficiale d'ordine, lire 1600.
Ferrarini Eugenio, colonnello, lire 4800.
Acampora Francesco, capo ufficio telegrafico, lire 2400.
Giliberti Gaetana, ved. di Tucci Federico, lire 1466,66.
Rossi Teresa, ved. di Menegotti Pietro, lire 345,68.
Serranò Francesca, ved. di Lubiani Vincenzo, lire 208,33.
Angeloni Francesco Paolo, sotto brigadiere di finanza, lire 427.
Valentini Palma, ved. di Marianelli Amedeo, indennità, lire 1691.
Ruffini Emilia, ved. di Campora Giovanni, lire 640.
Calei Margherita Albina, ved. di Manetti Giulio, lire 777,66.
De Maio Adelaide, ved. di Spagnuolo Girolamo, lire 614,33.
Amati Adele, orfana di Raffaele, lire 198.
Mazzetti Angelico, usciere nella R. avvocatura erariale, lire 1152.
Di Meo Nicola, capo guardia carceraria, lire 1217.
De Conciliis Anna Maria, orfana di Riccardo, lire 920,83.
Ambrosetti Armida, ved. di Bernucci Francesco, lire 733,33.
Grasso Vincenza, ved. di Lamantia Luciano, lire 240.
Piscioneri Fortunata, madre di Longo Giuseppe, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Pinna Maria Luigia, moglie di Zurru Giovanni, lire 476,33.
Ciavarro Francesco, soldato, lire 300.
Terzi Nicola, ricevitore del Registro, lire 2037,50.
Sala Giuseppa Antonia, ved. di Ghioldi Antonia, indennità, lire 1320.
Righi Margherita, madre di Monico Francesco, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Zeni Paolo, padre di Adolfo, id. id., lire 202,50.
Saladino Rosario, padre di Oreste, sergente, id., lire 282,50.
S. E. Morra di Lavriano Roberto, tenente generale, lire 8000.
Coscia Barbara Virginia, ved. di Colonnelli Federico, lire 414,25.
Amato Pantaleone, padre di Bonaventura, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Camodeca Giuseppe, padre di Francesco, id. id., lire 202,50.
Valentino Grisostomo, padre di Virgilio, id. id., lire 202,50.
Falugi Quintilio, padre di Carlo, id. id., lire 202,50.
Monici David, padre di Giuseppe, id. id., lire 202,50.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 1063011 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1075, al nome di Ferrari Dolores di Carlo-Felice, minore, sotto la patria potestà del padre.

N. 940003 .... per L. 150, al nome di Fernandez y Arroyo Martirio fu *Gines*, moglie di Ferrari Carlo Felice.

N. 702020 .... per L. 500, al nome di De-Fernandez Arroyo Martirio fu *Gines* ecc. ecc., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi: il 1° a Ferrari *Maria* Dolores, di Carlo-Felice ecc., il 2° ed il 3° a De Fernandez y Arroyo Martirio, fu *Gines*, moglie di Ferrari Carlo-Felice, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 ottobre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 2960 rilasciata da questa Direzione Generale al sig. Ranieri Giovanni fu Filippo il 27 aprile 1898, coi nn. 46784/920386, per il deposito di due certificati del Consolidato 5 0|0 n. 873742 per L. 150, e n 1119302 per L. 4450, al nome dei minori Giulio e Talia Salandri fu Ettore.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna dei nuovi titoli risultanti dalla divisione della Rendita suddetta, senza richiedere la esibizione della ricevuta sopraindicata, la quale resterà di nessun valore.

Roma, l' 8 ottobre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso.

Si notifica che nel giorno di giovedì 3 novembre 1898, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede la Direzione Generale del Debito Pubblico, Via Goito n. 1 in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 33ª estrazione a sorte annuale delle Obbligazioni al portatore della già Compagnia Generale dei Canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour) del capitale nominale di L. 500 le unitarie e di L. 2500 le quintuple, il cui servizio passò a carico dello Stato in virtù dell'art. 3 della Convenzione 24 dicembre 1872, approvata con la legge 16 giugno 1874, n. 2002 (Serie 2ª).

Le Obbligazioni da estrarsi, sulle 91020 attualmente vigenti, sono in numero di 3030 rimborsabili dal 1° gennaio 1899, per la complessiva rendita 6 °/o di L. 90900 corrispondente al capitale nominale di L. 1,515,000.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni sorteggiate.

Roma, addì 18 ottobre 1898.

Il Direttore Generale MANCIOLI. — *Per il Direttore Capo della 5ª Divisione* LUBRANO.

MINISTERO D' AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Divisione I — Sezione III

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO N. 13 *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio, rilasciati nella 2ª quindicina del mese di* agosto *1898.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3867	Ditta Cotonificio di Ponte Lambro, Rutschmann & C.i, a Ponte Lambro (Como).	27 dicembre 1897	La figura di un'aquila con le ali semi spiegate e la testa circondata da un'aureola raggiata, sorreggente con gli artigli una navetta dalla quale sfugge un filo ravvolto in modo da formare il monogramma *R.* & *C.*; detta figura è contornata dalle parole: *Cotonificio di Ponte Lambro — Rutschmann & C.i — Ponte Lambro,* disposte in guisa da formare un ovale. Questo marchio sarà applicato sui tessuti stessi di sua fabbricazione.
3997	Ditta Camillo Duprè & C, a Bologna.	16 maggio 1898	Un'etichetta rettangolare contenente la veduta di una terrazza, sulla quale una donna, simboleggiante la scienza medica, versa del liquido da una bottiglia ad un vecchio, seduto, che porge un bicchiere. Nel fondo si vede parte della città di Bologna a volo d'uccello. L'etichetta racchiude alcune iscrizioni e cioè: in alto, sopra una striscia gialla: *Premiati stabilimenti acque minerali, medicinali, artificiali;* più sotto: *Acqua calciolitica, antigottartritica C. Duprè,* in caratteri turchini variamente disposti. A sinistra, una targhetta porta l'indicazione sull'uso dell'acqua, e in mezzo al parapetto della terrazza un'altra targhetta triangolare bianca contiene nel centro il monogramma *C. D. & C.*, intrecciato e circondato da tre serpi, e sotto, le parole: *Marca di fabbrica.* Ai piedi dell'etichetta si legge: *Ancona - Rimini - Bologna - Camillo Duprè* & *C. - Bologna - Rimini - Ancona.* Questo marchio sarà applicato alle bottiglie contenenti l'acqua minerale artificiale, ecc., di sua fabbricazione.
4003	Boccaccini Rodolfo, a Pracchia (Pistoia).	4 giugno »	Un' etichetta rettangolare divisa in tre campi. Nel mezzo del campo centrale spicca lo stemma gentilizio della famiglia Boccaccini di Pracchia, contornato da iscrizioni e cioè, in alto: *La Fredda, sorgente di acque naturali dell'Appennino pistoiese, località Le Tagliate, Pracchia;* a sinistra: *La più pura delle acque potabili per tavola;* a destra: *Proprietà R. Boccaccini, Pracchia,* e sotto: *Rappresentante Generale per l' Italia A. Sereni, Firenze.* Il campo di sinistra porta un' iscrizione riflettente le qualità del prodotto ed un certificato medico. Quello di destra la descrizione topografica della località (Pracchia), ove esiste la sorgente. Sotto l'etichetta si leggono le parole: *È accuratamente sterilizzato il materiale d' imbottigliamento.* Questo marchio sarà applicato ai recipienti che contengono il prodotto (un'acqua potabile).

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
4009	Ditta Benigno Crespi, a Milano . .	4 giugno 1898	Un' etichetta quadrangolare a fondo giallo, entro la quale vi ha una cornice, col lato superiore semicircolare, contenente la veduta dell'Etna e del porto di Catania. In basso spicca l'iscrizione: *C. C. & Figli*, sopra una zona a tratteggio orizzontale. In alto, a sinistra di chi legge, la parola *Ritorto;* a destra *Benigno Crespi — Milano.* Questo marchio sarà applicato sui filati di sua fabbricazione, sugli involti, imballaggi che li contengono e sulle carte di commercio.
4010	Ditta Carlo Pozzi & C., a Busto Arsizio.	2 id. »	Un disco contenente la figura di un'aquila con le ali spiegate, che fra gli artigli regge un nastro svolazzante in cui sono le parole: *Ars et labor*, sotto al nastro sono disegnate delle nuvole e nello sfondo del disco si vedono dei raggi; in alto la scritta: *Marca di fabbrica depositata*, su due righe. Esternamente al disco si legge, in alto: *Carlo Pozzi & C. — Busto Arsizio;* e in basso: *Tintoria e stamperia di tessuti di cotone.* Questo marchio sarà applicato sui tessuti di sua fabbricazione, sugli imballaggi che li contengono e sulle carte di commercio.
4017	Ditta Tognola & Günther, a Roveredo (Svizzera).	14 id. »	Un' etichetta nella quale spicca la figura di un cane di S. Bernardo, visto di fianco, con la testa alzata e lo sguardo fisso in avanti, appiè di un monte, sul cui pendìo sono dei pini; presso le zampe del cane si scorgono alcuni avanzi di tronchi d'albero, sporgenti dal suolo. Completano il marchio le iscrizioni: *Tognola & Günther — Fabbrica di Inchiostri*, in alto; e *Roveredo presso Bellinzona (Svizzera)*, sotto la figura. Questo marchio sarà applicato sui recipienti che contengono l'inchiostro di sua fabbricazione e sulle carte di commercio.
4018	Ditta Fratelli Gianoli, a Vigevano.	15 id. »	La figura di un giglio di Firenze, contornato, in alto, dalle parole: *Fratelli Gianoli — Filatura e tessitura di cotone*, disposte a semicircolo; sotto al giglio si legge *Vigevano.* Questo marchio sarà applicato sulle pezze dei tessuti, di sua fabbricazione, sugli imballaggi che le contengono e sulle carte di commercio.
4019	Detta.	15 id. »	Un gruppo di cinque stelle disposte in modo da formare un quadrato con una nel centro. Tutte sono uguali fra loro e dagli angoli di ciascuna partono fasci di raggi. In testa alla etichetta vi è la scritta: *Fratelli Gianoli — Filatura e tessitura di cotone — Vigevano.* Questo marchio sarà applicato sulle pezze dei tessuti di tela e di cotone di sua fabbricazione, sugli imballaggi che le contengono e sulle carte di commercio.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
4024	Ditta Panizzardi & C.ia, a Parigi .	13 giugno 1898	La parola di fantasia *Viscolite*, seguita da *Engine Oil*. Questo marchio, già legalmente usato in Francia, sarà applicato in qualsiasi modo ai recipienti che contengono il prodotto (olii, grassi ed altre sostanze lubrificanti), nonchè alle carte di commercio.
4030	Ditta L. C. Marquart	27 id. »	Un'etichetta con la parola *Endermol*. Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà dalla richiedente ugualmente usato in Italia, applicandolo sui recipienti che contengono il prodotto di sua fabbricazione (preparati chimico-farmaceutici).

AVVERTENZA

Nell'elenco n. 10 pubblicato il 27 agosto 1898 nel n. 199 della *Gazzetta Ufficiale*, al marchio 3946 deve leggersi: « Scala Maria, vedova Branca, a Milano, qual rappresentante legale dei minori suoi figli Dolores, Bernardino, e Carolina Branca del fu cav. Stefano », ed alla fine della descrizione deve aggiungersi: « *N. B.* — Le indicazioni trascritte in nero nella quarta etichetta varieranno a seconda del rappresentante e del luogo in cui verrà importato il prodotto ».

Roma, addì 17 settembre 1898.

Per il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

19 ottobre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	99.73 1/4	97.73 1/4
	4 1/2 % *netto*	107.76	106.63 1/2
	4 % *netto*	99.60	97.60
	3 % *lordo*	62.27 7/8	61.17 7/8

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il viaggio del conte Muravief a Parigi ed i suoi colloqui col Ministro degli Esteri, sig. Delcassè, sono argomento di commenti nella stampa russa.

Il *Novosti* assicura che l'oggetto principale dei colloqui fra i due uomini di Stato è la questione del disarmo. Il conte Muravief avrebbe comunicato al Governo francese i progetti che il Governo russo sarebbe intenzionato di presentare alla Conferenza internazionale, se riesce ad ottenere la piena adesione della Francia.

L' ufficiosa *Vedomosti* afferma che nella Conferenza tra Muravief e Delcassè si parlò pure della questione di Fashoda. Il conte Muravief avrebbe suggerito una condotta conciliante. Nei circoli politici russi, aggiunge la *Vedomosti*, si parla già di un arbitrato per lo scioglimento della questione e si ritiene che l'Inghilterra vi aderirebbe.

***

La *Saint James Gazette*, di Londra, smentisce la notizia data dall'*Agenzia Havas*, che cioè Mangascià sia stato istigato dall'Inghilterra a ribellarsi contro Menelik.

« È, invece, interesse evidente dell'Inghilterra, dice il diario inglese in parola, di mantenere lo *statu quo* nell'Etiopia per garantire, con la pace, la riconquista del Sudan egiziano. Ci sorprende che ci sia ancora chi creda alle spiritose invenzioni dell'*Havas* sul nostro conto ».

***

Il *Times* si rallegra col *Temps* di Parigi, il quale, in un articolo evidentemente ispirato, dice che la questione di Fashoda potrebbe regolarsi qualora l'Inghilterra garantisse il libero transito dal Congo all'Abissinia.

« D'accordo, risponde il *Times*, l'Inghilterra non ha mai seguito la politica del monopolio e dell'ostruzione, bensì quella della libera navigazione e del libero scambio. Il Nilo e le ferrovie dell'Egitto saranno sempre aperte al commercio internazionale e non c'è bisogno neppure di un trattato speciale, con ogni singola nazione, per garantire ciò che è già cosa stabilita ».

***

Il *Daily Telegraph* continua ad occuparsi di Fashoda e biasima la leggerezza della maggior parte dei giornali parigini nel trattare tale questione e nel volere disconoscere i

diritti imprescindibili dell'Egitto, tutelati dall'Inghilterra, la quale non intende cedere un pollice di terreno nel bacino del Nilo. Esso scrive:

« Rosebery e Asquith hanno illustrato efficacemente le dichiarazioni di Salisbury, al governo francese, che l'Inghilterra non transige di una linea sull'occupazione di Fashoda da parte di estranei. I francesi devono dunque ritirarsi sul loro territorio del Congo, oppure sostenere in Africa la guerra coll'Inghilterra. Del resto alcuni giornali francesi riconoscono ed ammettono che non v'è altra alternativa ».

Il *Siècle* dice: « Il giorno che il sirdar varcò il Rubicone egiziano a Wady-Halfa, proclamò la rivendicazione di tutti i territorii dell'Egitto usurpati dal Mahdi.

Ma se Delcassé segue i consigli dei *nazionalisti* e conclude un'alleanza con Menelik per discacciare gl'inglesi dall'Egitto prima che la Francia possa sbarcare 2000 uomini a Gibuti, la flotta inglese avrà bombardato le sue coste e rovinato la metà delle sue colonie. »

Il *Gaulois* pubblica un articolo di Jules Delafosse che dimostra che in Francia s'incomincia a capire la situazione e la gravità della questione.

« L'ingresso trionfale degl'inglesi a Cartum — dice Delafosse — va considerato come uno dei più grandi avvenimenti del nostro secolo, e non credo esagerare paragonandolo alla prima conquista degli inglesi nell'Indostan. La Russia è la sola Potenza che può guardar in faccia l'Inghilterra con serenità. Ecco una buona occasione per provarvi che la « duplice alleanza » non è un vano giuoco di parole. » Ma, controsserva il *Daily Telegraph*, la Russia non ha mai inteso, con la « duplice alleanza », di appoggiare la Francia nel Sudan.

***

Si telegrafa da Madrid 18 ottobre:

Oggi a San Juan di Portorico venne issata la bandiera americana. Con ciò l'isola è dichiarata proprietà americana.

Le ultime notizie dalle Antille parlano di un complotto scoperto a Portorico. Gli indigeni avrebbero organizzato segretamente una rivoluzione allo scopo di cacciare gli americani.

***

Scrivono da Belgrado ai giornali austriaci:

Nel recente viaggio a Vienna, Carlsbad, Biarritz, Wiesbaden e Parigi, il Re Alessandro di Serbia ebbe campo di avvicinare numerosi uomini politici di varii Stati, fra i quali il Ministro degli Esteri di Russia, conte Murawjef, e riportò piena ed assoluta la convinzione che non solo quelle Potenze che apertamente si mostrano avverse all'ex-Re Milan, come Russia e Francia, ma altresì altre Potenze, non esclusa l'Austria, desiderano che Milan abbandoni la Serbia, poichè, in caso diverso, la dinastia corre serio pericolo, non godendo essa alcuna considerazione nè interna, nè estera in causa appunto dell'ex-Re Milan.

Il Re, appena ritornato a Belgrado, partirà per Krucevatz ove trovasi suo padre, ma accetterà Milan il consigilio del Re di lasciare la Serbia?

Le salme dei Principi d'Acaja

La solenne traslazione delle salme dei Principi di Savoia-Acaja nella Chiesa di San Maurizio, a Pinerolo, riuscì ieri imponente.

Dopo il ricevimento al Municipio, al quale intervennero S. A. R. il Duca d'Aosta, le autorità e le rappresentanze, si formò il corteo.

Precedeva il Vescovo col Capitolo e col Clero. Seguiva S. A. R. il Duca d'Aosta, rappresentante il Re. Venivano indi S. E. il Sottosegretario di Stato onorevole Marsengo-Bastia, — pel Governo —, il Prefetto marchese Guiccioli, il generale Ottolenghi, il barone Manno, Commissario del Re, il marchese di Rorà, rappresentante del Municipio di Torino, l'on. Badini-Confalonieri rappresentante la Provincia di Torino, il senatore Carutti, gli onorevoli deputati Giolitti e Facta, il Sottoprefetto, il Sindaco, il cav. Salice, capo di Gabinetto del Sottosegretario di Stato per l'Interno e le autorità cittadine.

Presso il convento delle Giuseppine si trovava radunata gran folla. Facevano il servizio d'onore una compagnia degli alpini ed i vigili colla musica cittadina.

Nell'atrio, parato a lutto, eransi radunati gli ufficiali del presidio.

S. A. R. venne ricevuto dalle reverende suore. La madre superiora Le porse un gentile saluto.

Quindi, nella gran sala dell'Istituto, ebbe luogo la solenne cerimonia della consegna delle salme.

Il Sindaco Bosio sintetizzò la storia pinerolese e, dopo aver ringraziato il rappresentante del Re, fece la consegna delle spoglie al barone Manno.

Questi ringraziò S. M. per l'onore accordatogli, nonchè le autorità e la cittadinanza unite in stretto vincolo di devozione a Casa Savoia.

S. E. l'on. Marsengo-Bastia, in nome del Governo, si unì alla pia cerimonia pronunziando il seguente applauditissimo e breve discorso che ci comunica l'*Agenzia Stefani:*

« *Altezza Reale! Signori!*

Consentite che a nome del Governo, che mi ha affidato l'onorifico incarico di rappresentarlo a questa solenne cerimonia, io mi associ, con tutto l'animo, alle eloquenti parole dell'illustre Commissario del Re e dell'egregio vostro Sindaco, inviando un mesto e reverente saluto alla memoria dei Principi valorosi, le cui ossa pietosamente raccolte e sottratte all'ingiuria del tempo, per nobile vostra iniziativa e per graziosa concessione di S. M., avranno ora degno asilo nella chiesa di S. Maurizio.

Con patriottici pensieri e con smaglianti parole sono state testè ricordate le imprese dei Principi valorosi e leali, che il loro nome hanno legato alle più fulgide e gloriose memorie della vostra città, che per oltre un secolo fu capitale di queste provincie.

Cavalieri senza macchia e senza paura, prodi in guerra e, nei brevi periodi di pace, reggitori sapienti e del pubblico bene amantissimi, i Principi di Acaja, dei quali, rievocata oggi dagli oratori che mi hanno preceduto, riappare circonfusa di gloria e di splendore, la maschia ed altera figura di soldati, col valore delle armi, colla costante tenacia di proposito diedero lustro e splendore a questa Pinerolo diletta e prepararono la via alla gloria ed alle conquiste avvenire della Casa Sabauda. E non soltanto nei cimenti delle aspre e sanguinose battaglie rifulse di purissima luce il valore e la virtù dei vostri Principi, poichè anche nel Governo della cosa pubblica diedero esempi nobilissimi di fine accorgimento politico, ed alle arti ed agli studî accordarono spesso valida protezione ed aiuto.

Fu quindi pietoso e patriottico ad un tempo il vostro pensiero di raccoglierne le sparse ossa per racchiuderle, con memore affetto, in unico avello.

Poichè visitando il sepolcro degli Acaja, voi rievocherete alla vostra mente le memorie di un passato glorioso nel quale il nome dei Principi generosi o guerrieri è intimamente legato alle più belle pagine della vostra storia e da quei ricordi voi trarrete ispirazione per proseguire con costante amore nella via del dovere, della civiltà e del progresso guardando con l'entusiasmo della fede e con forte animo all'avvenire della patria nostra. Di questa Patria, che fatta libera ed una per virtù di Principi e di popolo attende oggi che noi alla sua grandezza, alla sua prosperità, al suo avvenire dedichiamo tutte le nostre forze, tutto il nostro ingegno e l'attività nostra, sacrificando per essa ogni sterile personale ambizione e stringendoci fidenti attorno alla bandiera della gloriosa nostra Dinastia.

Con questi propositi io saluto Voi, Altezza Reale, che di Vostra presenza vi compiaceste onorare questa pietosa solennità, Voi, che del valore e della gran patria nostra siete così nobile, così alta espressione.

Saluto il gentil popolo pinerolese e spargendo con Voi sul mesto e silenzioso avello dei Principi di Savoia-Acaja il fiore della riconoscenza e del memore affetto, vi invito ad unirvi con me nell'augurio vivissimo, che mi prorompe dal cuore, per la grandezza e per la gloria dell'Italia e del Re ».

Dopo gli applausi che coronarono le parole di S. E. l'on. Marsengo-Bastia, prese la parola l'on. Facta, che, ispirandosi ai ricordi di Casa Savoia, salutò reverente gli avanzi di uomini che appartennero alla Famiglia dei nostri Sovrani.

Quindi Monsignor Vescovo impartì la benedizione alle salme, che, contenute in due casse, vennero rinchiuse in una terza foderata di zinco.

Letto il verbale di consegna, che fu firmato da S. A. R. il Duca d'Aosta e dai presenti, ebbe luogo il trasporto, processionalmente, dal Convento alla Chiesa di San Maurizio, passando dinanzi la lapide commemorativa collocata dal Municipio sul muro del Convento ricordante l'antico sepolcro.

Il trasporto delle salme fu eseguito da sotto-ufficiali e da vigili, e le truppe del presidio, schierate lungo i viali di San Maurizio, resero gli onori militari.

Nella Chiesa di San Maurizio ebbe luogo indi una messa di requie. Dopo la benedizione del tumulo, seguì la tumulazione delle salme in una cappella dove fu collocata la lapide d'ordine di S. M. il Re.

Terminata così la cerimonia del trasporto e della tumulazione, S. A. R. il Duca d'Aosta visitò il palazzo dei Principi d'Acaja ed alcuni altri antichi monumenti.

Quindi ebbe luogo un pranzo di 80 coperti offerto dal Municipio al Duca d'Aosta ed alle autorità.

Al levar delle mense, il Sindaco Bosio rivolse un saluto a S. A. R. il Duca d'Aosta, ringraziandolo dell'onore fatto a Pinerolo.

Il Sottosegretario di Stato, on. Marsengo-Bastia, con felice parola porse gli augurii a S. A. R. il Duca d'Aosta per la prossima gioia famigliare che allieterà la Casa di Savoia.

Alle ore 14,40 S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato da S. E. l'on. Marsengo-Bastia e dal Prefetto, marchese Guiccioli, ed ossequiato alla stazione dalle autorità e da molta folla, partì per Torino.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Principe di Napoli è arrivato stamane a Torino per assistere all'inaugurazione del Primo Congresso delle Rappresentanze provinciali.

S. A. R. fu ricevuto alla stazione dalle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta ed il Duca degli Abruzzi ed ossequiato dal Prefetto, marchese Guiccioli, dal Sindaco, barone Casana, dall'on. Boselli e dalle altre autorità.

S. A. R., dopo l'inaugurazione, è ripartito per Monza alle ore 13,10.

Cortesie internazionali. — Gli ufficiali del 12° bersaglieri offrirono ieri, a San Remo, un *wermouth* d'onore ai veterani tedeschi, colà recatisi per l'inaugurazione della lapide in memoria dell'Imperatore Federico.

La truppa sfilò sul corso Federico III davanti le Società tedesche plaudenti.

I veterani e la colonia tedesca inviarono telegrammi d'omaggio alle LL. MM. il Re Umberto ed all'Imperatrice Federico.

Per l'Eritrea. — Alle ore 17,30 di ieri salpò da Napoli il piroscafo *Indipendente*, della N. G. I., con a bordo S. E. l'on. Martini, governatore dell'Eritrea, quattro ufficiali e 150 uomini di truppa, in sostituzione di altri soldati rimpatriati.

L'on. Martini fu salutato a bordo dal Prefetto di Napoli, da altre autorità e da parecchi amici personali.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 20 ottobre, a lire 103,54.

Marina militare. — S. E il Ministro della Marina, col suo *foglio d'ordini* di ieri, ha disposto che col 16 novembre p. v. passi in armamento a Spezia la R. nave *Fieramosca* col seguente stato maggiore: cap. di vascello De Orestis Alberto, comandante - cap. di corvetta Mengoni Raimondo, uff. in 2ª - ten. di vascello Belloni Aurelio, Laureati Marino, Denti Salvatore - sottoten. di vasc. ff. ten. di vasc. Spano Fermo, Radicati di Brozolo Gian Giacomo - guardiamarina Marcucci Gio. Batta, Siccoli Ottavio, Merolla Giulio, Premoli Camillo, Giaccone Alessandro - capo-macch. di 1ª classe Pinto Giuseppe Santo.

— Che col 26 corr. passi in disponibilità, a Venezia, la Regia nave *Bausan* col seguente stato maggiore: Cap. di corvetta Del Bono Alberto, responsabile — Capo macch. di 1ª classe Ceriani Nicolò — Commissario di 1ª classe Malgarotto Giovanni.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Sicilia*, della C. A. A., partì da Gibilterra per il Plata. Ieri il piroscafo *Spartan Prince*, della P. L., giunse a Napoli.

— Ieri l'altro i piroscafi *Letimbro* e *Domenico Balduino*, della N. G. I., proseguirono da Aden entrambi per Bombay; il piroscafo *Tartar Prince*, della P. L., giunse a New-York; i piroscafi *Fulda* ed *Ems*, del N. L., partirono da Gibilterra il primo per Genova ed il secondo per New-York; i piroscafi *Città di Torino* e *Manilla*, della N. G. I., partirono il primo da Rio-Janeiro pel Plata ed il secondo da Montevideo per Barcellona.

Interruzione ferroviaria. — Per straripamento del fiume Savolano, ieri mattina, alle 4 e mezza, si è allagata la ferrovia Roma-Pisa, tra Rosignano e Orciano, senza possibilità di trasbordo per la lunghezza di un chilometro.

— La linea è interrotta. I treni in partenza da Roma vennero fatti passare per Asciano, Empoli, Pisa.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 19. — Iersera vi fu pranzo di gala a Yildiz-Kiosk.

Alla tavola imperiale, di 36 coperti, sedevano: a destra del Sultano l'Imperatrice Augusta Vittoria ed a sinistra l'Imperatore Guglielmo.

Ad un'altra tavola di 120 coperti sedevano il personale dell'Ambasciata e del Consolato tedeschi ed i dignitari di Corte e dello Stato.

Durante il pranzo la musica suonò l'Inno tedesco e varii pezzi di musica tedeschi.

Le tavole erano adornate con insuperabile ricchezza.

Non fu fatto alcun brindisi, il Sultano non potendo bere vino.

Dopo il pranzo, i Sovrani assistettero all'illuminazione ed ai fuochi artificiali.

Prima del pranzo, l'Imperatore Guglielmo consegnò al Sultano due statuette raffiguranti l'Imperatore Guglielmo I e l'Imperatrice Augusta.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 19. — L'inchiesta relativa al complotto per l'attentato contro l'Imperatore di Germania è terminata.

Gli arrestati sono in tutto quindici.

LA CANEA, 19. — Un trasporto ottomano ha imbarcato un battaglione di truppe turche a Suda e ne imbarcherà altri due a Candia.

BERLINO, 19. — Il Ministro di Germania a Berna, signor di Rotenhan, è stato nominato Ministro di Prussia presso il Vaticano.

COSTANTINOPOLI, 19. — L'Imperatore Guglielmo ha ricevuto oggi gli Ambasciatori accreditati presso il Sultano e il Vicario patriarcale apostolico, Monsignor Bonetti, in udienza particolare.

Il Segretario di Stato, de Bülow, fece visita al Gran Visir e al Ministro degli affari esteri e consegnò al Gran Visir, d'ordine dell'Imperatore, le insigne dell'Ordine dell'Aquila Nera.

PIETROBURGO, 19. — Il tenente di vascello de Nelidoff, figlio dell'Ambasciatore russo a Roma, è stato nominato addetto navale presso l'Ambasciata a Roma.

Egli partirà presto per la sua destinazione.

PARIGI, 19. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, ha ricevuto l'on. Luigi Luzzatti.

LONDRA, 20. — Il Cancelliere dello Scacchiere, sir M. Hicks Beach, pronunziò un discorso a Northfield.

Egli dichiarò che, se la Francia non si sottometesse nella questione di Fashoda, la situazione sarebbe gravissima. Sarebbe una grande calamità, se, dopo ottanta anni di pace, succedesse una grande guerra fra i due popoli.

L'Inghilterra però non indietreggerà dinanzi a nulla, sostenuta dall'intera Nazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 19 ottobre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 745,43.

Umidità relativa a mezzodì. . . . . . 85.

Vento a mezzodì . . . . S. debole.

Cielo . . . . piovigginoso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 20. 7. / Minimo 17°. 3.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 3,2.

Li 19 ottobre 1898:

In Europa pressione sull'Inghilterra, 746 a Shields e sull'Italia superiore a 748; alta sul Golfo di Botnia a 773.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato Italia superiore e diminuito altrova fino a 4 mm.; temperatura in generale diminuita specialmente al S; pioggie in Sardegna ed Italia superiore; neve ai monti; qualche temporale sull'Appennino Centrale.

Stamane: cielo sereno coperto o nuvoloso quasi ovunque, qua e là piovoso; mare mosso.

Barometro: 748 Genova, Livorno, Ancona, Modena, Belluno, Domodossola, Roma, Foggia; 751 Cagliari, Napoli, Bari; 753 Catania, Lecce.

Probabilità: venti freschi intorno a levante sull'Italia superiore, meridionali altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 19 ottobre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio. .	—	—	—	—
Genova	coperto	legg. mosso	17 9	14 1
Massa e Carrara .	coperto	mosso	19 9	14 0
Cuneo.	coperto	—	12 0	9 1
Torino	piovoso	—	12 0	10 7
Alessandria. . .	piovoso	—	16 5	10 5
Novara	coperto	—	14 8	10 0
Domodossola . .	coperto	—	11 2	9 3
Pavia.	nebbioso	—	15 7	10 9
Milano	coperto	—	15 2	11 3
Sondrio	coperto	—	13 6	10 2
Bergamo. . . .	coperto	—	14 0	10 6
Brescia	piovoso	—	19 3	13 0
Cremona. . . .	coperto	—	22 7	15 0
Mantova. . . .	piovoso	—	14 8	12 6
Verona	coperto	—	18 7	12 5
Belluno	piovoso	—	13 7	10 0
Udine.	coperto	—	19 2	13 8
Treviso	piovoso	—	15 8	14 6
Venezia	piovoso	calmo	16 4	14 2
Padova	piovoso	—	14 8	13 4
Rovigo	piovoso	—	17 2	13 2
Piacenza. . . .	coperto	—	14 3	11 8
Parma	piovoso	—	17 0	12 9
Reggio nell'Em .	coperto	—	18 0	13 9
Modena	coperto	—	19 9	12 7
Ferrara	piovoso	—	17 5	13 9
Bologna	piovoso	—	18 4	12 8
Ravenna. . . .	piovoso	—	22 9	15 2
Forlì	coperto	—	22 0	16 2
Pesaro	temporalesco	legg. mosso	22 6	15 6
Ancona	coperto	mosso	23 7	17 0
Urbino	piovoso	—	18 2	12 5
Macerata . . .	3/4 coperto	—	22 2	15 9
Ascoli Piceno . .	1/2 coperto	—	24 5	14 5
Perugia	nebbioso	—	18 4	12 0
Camerino . . .	coperto	—	20 3	12 6
Lucca.	piovoso	—	17 2	13 7
Pisa	coperto	—	17 6	12 0
Livorno	coperto	calmo	24 0	13 5
Firenze	coperto	—	18 4	15 0
Arezzo	coperto	—	19 0	13 4
Siena.	coperto	—	18 8	12 5
Grosseto. . . .	coperto	—	21 1	14 3
Roma.	coperto	—	23 3	17 3
Teramo	1/2 coperto	—	24 0	16 5
Chieti	piovoso	—	24 0	10 8
Aquila.	coperto	—	20 7	11 1
Agnone	1/2 coperto	—	19 5	15 0
Foggia	1/4 coperto	—	29 0	17 8
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	28 3	21 8
Lecce.	sereno	—	26 0	20 3
Caserta	coperto	—	25 5	18 5
Napoli	1/4 coperto	calmo	23 8	19 9
Benevento . . .	3/4 coperto	—	26 2	15 0
Avellino. . . .	3/4 coperto	—	24 2	19 5
Caggiano . . .	1/2 coperto	—	23 1	15 0
Potenza	1/4 coperto	—	23 2	13 3
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	23 0	13 0
Reggio Calabria .	sereno	calmo	25 8	21 6
Trapani	coperto	calmo	29 2	21 2
Palermo	coperto	mosso	33 6	18 2
Porto Empedocle.	3/4 coperto	calmo	24 0	13 0
Caltanissetta . .	coperto	—	22 4	13 0
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	26 7	22 1
Catania	1/4 coperto	calmo	24 6	18 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	26 8	18 2
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	25 0	15 0
Sassari	piovoso	—	21 2	13 1

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.